|  |
| --- |
| **Storia, Obiettivi e Programmi** |

L’Istituto Italiano per l’Asia e il Mediterraneo è un ente a carattere internazionalistico, che non persegue fini di lucro, fondato nel 1974 da un gruppo di parlamentari, imprenditori ed accademici.

I Paesi sui quali l’Istituto indirizza la sua attività negli anni si sono estesi; opera, infatti, oltre che in quelli dell’Asia, anche in quelli extra asiatici aderenti alla Lega degli Stati Arabi.

Esso è nato per:

* concorrere all’internazionalizzazione del Paese, alla sprovincializzazione della politica, dell’Impresa e della cultura;
* concorrere ad incentivare gli investimenti diretti, incoraggiare la delocalizzazione industriale e la penetrazione commerciale, sollecitare un ruolo più attivo ed intraprendente del sistema bancario;
* concorrere a svolgere una funzione di stimolo sulle istituzioni al fine di favorire la creazione di un Sistema Paese attivo, propositivo ed efficace, spingendo all’unità operativa i soggetti istituzionali protagonisti (MAE, Ambasciate, Mise, Sace, Ice, Simest, Confindustria, PMI ecc…).

L’Istituto Italiano per l’Asia e il Mediterraneo, al fine di potenziare ulteriormente e meglio finalizzare le relazioni e gli scambi con alcuni Paesi, negli anni ‘90 ha deliberato la costituzione di importanti Associazioni di Amicizia.

Di concerto con gli Ambasciatori dei due Paesi, esse svolgono una funzione di promozione e sostegno delle relazioni bilaterali. In questo quadro, nel rispetto della sua natura, l’Istituto fornisce indirizzi, assistenza e servizi a Parlamentari ed Imprese, giovandosi a questo fine dell’ausilio di specialisti ed esperti di specifici settori o di singoli Paesi o regioni.

Per incentivare l’internazionalizzazione dell’Italia e la proiezione del Paese nella fascia mediterranea ed asiatica sono state costituite le Associazioni di Amicizia e Cooperazione con i seguenti paesi: Afghanistan, Algeria, Bangladesh, Cina, Corea del Nord, Egitto, Indonesia, India, Iran, Iraq, Libano, Marocco, Pakistan, Palestina, Sri Lanka, Siria, Yemen, Tunisia, Turchia e Uzbekistan, nonché il Consiglio di Cooperazione con il Kazakhstan.

Inoltre, anche grazie alla presenza delle Associazioni bilaterali, molto costante è stata sempre la partecipazione dei Parlamentari alle iniziative dell’Istituto. La loro presenza, infatti, è prevista per statuto nel Consiglio di Amministrazione di ogni singola Associazione bilaterale. Un dato che ha comportato che, nella XVI legislatura, sono oltre 100 i Senatori e i Deputati, nazionali ed europei, operativi nell’ambito dell’Istituto, una ventina dei quali nelle qualità di Presidenti della Associazioni di Amicizia e Cooperazione bilaterali.

Altrettanto significativa è la presenza ed il raccordo ad Isiamed ed alle sue attività, bilaterali e multilaterali, da parte delle Aziende italiane, sia di quelle leaders che di piccole e medie imprese, alle quali l’Istituto fornisce una significativa azione di supporto per favorire una loro penetrazione commerciale sui mercati arabi e dei Paesi asiatici.

Sonoseguite singole aziende ma anche riservata specifica e motivata attenzione alla possibilità di favorire la costituzione di reti associative di filiere di imprese, puntando in questo caso all’incontro e alla partnership tra sistemi nel segno di una nuova catena del valore lungo l’asse fornitura-fabbrica-logistica-distribuzione.

Tra le attività si possono indicare: seminari bilaterali e multilaterali, promozione di visite di natura politica e di missioni di operatori economici, supporto informativo e di indirizzo alle imprese associate, produzione di schede, ricerche, pubblicazioni, azione di *scouting* da parte di propri esperti di settore o Paese.

Oltre al rigoroso raccordo con il Ministero degli Affari Esteri italiano, l’Istituto opera tradizionalmente in piena sintonia con gli Ambasciatori italiani presenti nei Paesi arabi ed asiatici e con quelli che rappresentano questi Paesi in Italia.

Roma, 10 maggio 2011